

## IL CASO

### NOI E LA LETTERATURA

# TROPPI EVENTI A PAGAMENTO CARO FESTIVAL

DI FRANCESCO BALBI



**S**ono un estimatore e frequentatore del Festivalletteratura, sempre su alti livelli per la qualità degli ospiti italiani e stranieri.

Archiviata la ventunesima edizione, mi permetto di fare due osservazioni.

Il Festival di Mantova costa caro. Pensate a chi arriva da un'altra città con moglie e figli e vuole assistere ad alcuni eventi.

Inevitabile il pranzo fuori e alla fine il conto è salato.

Faccio un esempio banale.

La maggioranza degli eventi costa sei euro, qualcuno anche di più. Fa una media di 24 euro per una famiglia di quattro persone. Moltiplicato per tre incontri fa 72 euro.

Qualcuno mi dirà che anche al cinema o a teatro si paga e io rispondo che è vero.

Però è altrettanto vero che in altre manifestazioni simili

alla vostra non si paga.

A Modena, ad esempio, il Festival della filosofia che inizierà nei prossimi giorni offre tutto gratis e lo spessore dei relatori non è certo inferiore. Lo stesso dicasi per Internazionale a Ferrara, che si tiene nel primo weekend di ottobre, dedicato ai grandi del giornalismo e non solo. Ho partecipato varie volte a entrambi senza spendere un euro. Mi chiedo allora, da turista qualsiasi: a Ferrara e Modena gli sponsor sono generosi mentre a Mantova sono risparmiiosi?

Oppure gli organizzatori del Festivalletteratura preferiscono far pagare per selezionare il pubblico lasciando fuori i meno abbienti?

A mio modesto parere un evento a costo zero dà a tutti la possibilità di ascoltare e, per manifestazioni che si

svolgono nelle piazze, è la formula più indovinata.

Seconda osservazione.

Mi è capitato, in due dei tre eventi a cui ho partecipato, di trovare grandi scrittori ma pessimi intervistatori. Spesso noiosi, quasi volessero fare ombra ai veri protagonisti, hanno finito per parlare troppo andando fuori tema. Si tratta di un problema di buone creanze: non si può approfittare del palcoscenico mantovano per mettersi in mostra quando i riflettori sono puntati sull'altro.

Così non si fa un buon servizio alla platea e allo scrittore che si sente messo in disparte, come un accessorio.

Nella speranza di aver dato un piccolo contributo al miglioramento di una già bella iniziativa, porgo distinti saluti e faccio rotta su Modena e Ferrara.

